

Leonardo macina record: ordini mai così alti e +74% di utile. La strategia del CEO Mariani per il 2026

Pubblicato il 05/11/2026

Un trimestre da record per il gigante italiano dell'aerospazio e della difesa. Spinto dalle nuove acquisizioni e da una richiesta di tecnologie sempre più forte a livello globale, il gruppo guidato dal CEO Lorenzo Mariani macina numeri da capogiro nei primi nove mesi del 2026: per la prima volta nella storia della società, la dote di ordini accumulata supera il tetto dei 60 miliardi di euro, mentre gli utili schizzano in alto del 74%. E con conti così solidi, l'azienda sceglie di rivedere al rialzo le sue stime di crescita per la fine dell'anno.

Il piano del CEO Mariani: più produzione e super alleanze europee

A spiegare il motore di questa accelerazione è lo stesso amministratore delegato Lorenzo Mariani, che mette l'accento sulla capacità dell'azienda di trasformare i contratti presi in prodotti reali da consegnare ai clienti.

> *"Siamo impegnati nel migliorare ulteriormente le nostre competenze per tradurre la consistenza del portafoglio ordini in una superiore capacità produttiva e di consegna, rafforzando l'efficienza dei processi e l'esecuzione dei programmi", ha evidenziato Mariani.*

Per restare al vertice e rispondere alle sfide globali, la strategia passa per grandi progetti internazionali e partnership chiave:

- **Nuovi caccia e scudi tecnologici:** il programma per il caccia del futuro (GCAP) e il sistema di protezione avanzata Michelangelo Dome;

- **Super-intese industriali:** le joint venture con i colossi Rheinmetall e Baykar;
- **L'alleanza spaziale:** la grande intesa con Airbus e Thales per creare un gigante europeo dello Spazio;
- **Shopping strategico:** l'integrazione dei veicoli militari di Iveco (Idv) e l'acquisizione dell'americana Raft tramite la controllata Leonardo Drs.



Obiettivi 2026: scatta il ritocco all'insù per i nuovi contratti

Visti i risultati commerciali sopra le aspettative, il gruppo ha deciso di alzare le stime sugli ordini totali previsti per la fine del 2026:

- **Ordini attesi per fine anno:** salgono a **29,5 miliardi di euro** (rispetto alla stima precedente di 28,2 miliardi), contando anche l'apporto di Idv.

Confermati tutti gli altri traguardi finanziari previsti per l'anno in corso:

- **Fatturato:** circa 22,1 miliardi di euro;
- **Margine operativo (Ebita):** circa 2,21 miliardi di euro (con un guadagno percentuale a doppia cifra sulle vendite);
- **Incassi netti di cassa (Focf):** circa 1,37 miliardi di euro;
- **Debito netto:** contenuto a circa 2,2 miliardi di euro.

Come vanno le singole divisioni: elicotteri e difesa in prima fila

La crescita delle vendite ha interessato praticamente tutte le aree del gruppo, toccando quota 15,35 miliardi di euro nei nove mesi (+14,2%), nonostante il cambio sfavorevole del dollaro abbia un po' frenato i ricavi delle attività negli Stati Uniti.

- **Elicotteri, Elettronica per la Difesa e Aeronautica:** sono state le tre divisioni "regine" che hanno trainato i guadagni e spinto la redditività dell'intero gruppo;
- **Profitti operativi (Ebita):** cresciuti del 37,7% a 1,3 miliardi di euro;
- **Redditività sulle vendite (Ros):** salita all'8,5% (in aumento di 1,5 punti percentuali rispetto allo scorso anno).

Utili alle stelle, cassa in ripresa e il peso dell'acquisto di Iveco

I dati di bilancio mostrano un'azienda in salute, capace di assorbire bene anche i costi delle ultime spese strategiche:

- **Utile netto:** sfiora gli 812 milioni di euro nei nove mesi, segnando un +74,2% rispetto allo stesso periodo del 2025 e battendo le stime degli analisti finanziari (che si aspettavano 747 milioni);
- **Cassa operativa (Focf):** recupera terreno in modo netto passando da -426 milioni a -68 milioni di euro (senza l'acquisto di Idv la cassa sarebbe già in positivo per 22 milioni);
- **Debito netto:** sale a 3,3 miliardi (+44%), un aumento ampiamente previsto dopo l'acquisizione da 1,6 miliardi della divisione difesa di Iveco Group (Idv), chiusa lo scorso marzo.

Cassaforte piena: ordini per 60 miliardi (ma la Borsa guarda agli USA)

Nei primi nove mesi del 2026 i nuovi contratti firmati da Leonardo sono cresciuti del 27,8% arrivando a 23,27 miliardi di euro (superando le previsioni degli esperti). Questo porta il serbatoio totale degli ordini da consegnare nei prossimi anni alla cifra record di **60,37 miliardi di euro**, di cui circa 6 miliardi portati in dote dalla nuova arrivata Idv.

Nonostante il bilancio brillante e le rosee prospettive, la reazione delle azioni Leonardo a Piazza Affari è stata col freno a mano tirato. Il titolo ha risentito del clima politico internazionale, influenzato dalle elezioni di midterm negli Stati Uniti e dalle conseguenti speranze dei mercati per una de-escalation delle tensioni in Medio Oriente.

Link notizia: https://forbes.it/2026/11/05/leonardo-risultati-primi-nove-mesi-2026-ordini-utile/?utm_source=firefox-newtab-it-it